

23 avosto a Melom. Scrive, come il re havia *publice* fato proclamar un bando grandissimo contra zenoesi, in aver et in persona, et non pratici più ne li soi paexi sotto gran pene, e tutti quelli hanno dil suo aver si vengi a dar in nota, un terzo sia suo et do terzi di la Camera real, et chi ha suo aver e non si venirà acusar caxa a la pena dil duplo. *Item*, comè il re havia mandato 250 milia scudi a l'imperator a conto dil suo rescato, per il tenir di le terre di Borgogna. Et come il re è li a piaceri di caza, et

Da poi disnar, fo ordinà Pregadi per la terra, ma, reduto, fo per la differentia tra la cità de Padoa con el clero per far l'estimo, et venute le parte con li avochati, domino (*Angelo*) Lippomano archydiacono di Padoa con alcuni altri non voleano si non interveniva alcune ville ch'è con loro, che voria di novo fosse refato l'estimo dil contà: a l'incontro padoani diceano, è stà fato dil contà, manca la terra. Et la Signoria terminò intrasse in la causa, *unde* li preti veneno via. E legitimà el Conseio, domino Antonio Caodivacha el cavalier, orator di la comunità, andò in renga et parlò, narando la differentia hanno con il clero, e come dil 1411 fo da loro oferto la daia di le lanze, poi dil 1444 fo posto la daia a padoani ducati 24 milia, et come sono caxe, zòè di estimo, di venetiani, tra Padoa e il padoan, numero . . . , et che l'estimo di fuora è stà fato, et che l'horò hanno ville numero . . . , et il clero 34 etc.

Fu posto, per li Consieri, Cai di XL e Savii, che l'estimo si dovesse far la terra con il clero *ut in parte*, et ave tutto il Conseio. Et veneno zoso a hore 23. Et nota. Sier Marco Minio, savie dil Conseio, non fo in la oppinion di la parte. Ave: 58, 0, 15.

Oratori di Padoa.

Domino Antonio Caodivacha cavalier,
Domino Zuan Zabarella cavalier,
Domino Francesco Caodelista cavalier,
Domino Vicenzo Roso dottor,
Domino Marco Orsato dottor,
Domino Paulo Caodivacha.

Fu posto, *etiam* per li Consieri, Cai di XL, di accomodar Franco Restarosa, patron di la nave, venuta da Constantinopoli, ch'è sora porto, di una gomèna di l'Arsenal, dando la valuta in contadi a

la caxa di l'Arsenal, hessendo ubligà, restituendo, de pagar il mendo. Fu presa. Ave: 28, 0, 0.

Nota. Li formenti cresse, a lire 8 soldi 4 il storo: in fontego, la farina lire 9, e ne vien tratta assai.

A dì 13, la matina. Fo *lettere di sier Nicolò Tiepolo el dottor, orator, da Bruxele, di 30*. Come il partir di la Cesarea Maestà per Spira, dove si havea a far la dieta, è stà diferido a questo octubrio, et questo per causa di la peste è a Spira, et voriano farla a Vormatia. *Item*, a li di passati, a Norimberg, li lutherani feno una dieta, et fu parlato di esser sotto Cesare et il re di Romani quanto al temporal, ma quanto a l'anima voleno creder a suo modo fin se fazi il Concilio. Et scrive, come el re di Romani à scritto a Cesare, che li principi non voleno venir a Spira alla dieta, ma mandar soi nontii; per il che Cesare li par, questo saria con pocha sua reputation.

Di Anglia, di sier Carlo Capello orator, di 19 avosto. Come esso orator Capello erra zonto de li a li 11. Il re è fuora per l'ixola a soi piaceri. Et non fo lettere sue, ma di uno suo di caxa, particular. Scrive, il patron à tanto dolor per aver inteso la morte di soa moier, che non pol scriver. Et a di 20 doveva andar a trovar il re, dove con Soa Maestà era l'orator Falier.

Vene l'orator di l'imperator, pur solicitando questo terzo giudice.

Vene l'orator de Anglia, per

Da poi disnar, fo Pregadi, et leto le lettere notade de sopra. Di più di *Spalato, di sier Lunardo Bollani*, — *Sibinico, di sier Beneto* (Bernardo) *Balbi*, — *Traù, di sier Alvise Calbo, rectori*. Scriveno, in consonantia, come quelli turchi, è nel castel di Salona, et martelossi ogni giorno fanno danni su li nostri territorii, menar via anime, tuor uve et figi et altri danni, *ut in litteris*. *Item* le fuste, erano a Obrovazo, par di novo siano armate per tornar un'altra volta in corso verso la Puia et Marcha, et voleno far altre 4. Et scriveno aver inteso voleno venir a Scardona a logarsi questo inverno.

Fu posto, per li Consieri, una taia a Camposampiero, atento l'homicidio perpetrato in la persona di Francesco de Alvise Scarioto per Antonio Garante, fato a requisition di Zaneto Coraro per danari, ch'el ditto podestà li possi bandir, l'un e l'altro, di terre e lochi, con taia lire 800, vivi, et 600, morti. 115, 0, 4.

Fu posto, per li Savi, atento li oratori di Cataro habbino dati certi capitoli, che quelli possino esser